

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**DOMENICA, 26 GIUGNO 2011***Pagina VII - Torino*

"Municipalizzate, copiamo Pisapia"

«Il regolamento sulle nomine nelle partecipate del Comune è troppo vecchio, va rivisto». Michele Curto, consigliere di Sel, chiede ai colleghi di riflettere sulle norme che regolano la scelta dei componenti del consiglio di amministrazione delle società e delle fondazioni partecipate da Palazzo Civico. Lo fa con una mozione che impegna la Sala Rossa a nominare un comitato di tre consiglieri, due della maggioranza e uno dell'opposizione, per elaborare proposte di modifica ad un regolamento approvato nel 1992. «Il sindaco Pisapia a Milano ha annunciato che nominerà solo tecnici all'interno della società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ed è intenzionato ad abolire la figura del presidente - sostiene Curto - credo che anche a Torino si debba aprire una riflessione su questi temi».

L'esponente del partito di Vendola, prima di procedere con le nuove nomine, indica come esempio il modello dell'Unione Europea: «Per i commissari si arriva ad una short list di tre nomi con motivazioni rese pubbliche, poi si fanno le audizioni. Potrebbe essere un sistema efficace». Le parole d'ordine a cui si ispirerebbero le modifiche dovrebbero essere «trasparenza, partecipazione, competenza, accessibilità, informazione e paritetica rappresentanza di genere». Paletti che il consigliere ha inserito nella mozione presentata a Palazzo Civico. E poi basta con i doppi incarichi: «Stop ai cumuli di poltrone - dice - in questo momento se si vanno a guardare le composizioni dei cda sono presenti doppi incarichi, anche economicamente rilevanti. E si inserisca il tetto massimo di due mandati».

La scelta delle persone dovrebbe essere ispirata, prima di tutto, dalla competenza rispetto al settore in cui la società opera. «Credo che il Comune dovrebbe fare una campagna di affissioni per pubblicizzare i bandi di nomine ed invitare a mandare i curricula - conclude Curto - anche un semplice cittadino deve avere la possibilità di concorrere realmente».

(d. Ion.)